

ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 128.691.692 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,497 (180° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

Operatori espatriati: 6 (2 M, 4 F)

Volontari in servizio civile: 1 (F)

Oneri sostenuti: 2.385.719 euro

Ambiti strategici:

- Formazione e inserimento professionale
- Protection
- Rafforzamento attori della società civile

Il VIS in Etiopia

Il 2024 ha rappresentato per l'Etiopia un anno caratterizzato da un lato dagli effetti degli accordi di pace e la riapertura del sistema bancario, che hanno permesso la piena ripresa degli aiuti e dell'operatività delle organizzazioni internazionali nel Tigray per rispondere alla drammatica situazione umanitaria dopo il conflitto; dall'altra, si è vista una prosecuzione delle tensioni sociali e politiche in varie altre parti del Paese, in particolare nelle regioni Ahmara ed Oromia.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguito il progetto "Stability and socio-economic development for vulnerable and marginalised communities in the Tigray region of Ethiopia", finanziato dall'Unione Europea, che insiste sulla ripartenza delle attività economiche in Tigray, grazie all'erogazione di corsi professionali nelle scuole salesiane di Mekelle e Adwa per promuovere la riqualificazione e l'inserimento lavorativo dei giovani che hanno forzatamente interrotto le attività formative e lavorative a causa della guerra. Grazie al contributo degli Enti salesiani italiani di solidarietà internazionale (ESISI), è inoltre continuato il progetto "Assistenza umanitaria e cura del trauma per le popolazioni colpite dalla guerra nella regione del Tigray", che prevede, in collaborazione con la congregazione salesiana in Etiopia, la distribuzione di generi alimentari alla popolazione sfollata in Tigray e l'erogazione di servizi di salute mentale e supporto psico-sociale alle famiglie colpite dal conflitto. A fronte del perdurare dell'emergenza umanitaria nella regione del Tigray, il VIS ha anche avviato, nel secondo trimestre del 2024, quattro interventi umanitari nella regione. Il progetto "Food and Water Emergency in Tigray", finanziato con i fondi 8 per mille della Presidenza del Consiglio, punta a rafforzare la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua potabile nelle aree di Adwa, Mekelle, Adigrat, Shire. Con il supporto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sono state lanciate le iniziative "SAFE-TIGRAY: Iniziativa umanitaria inclusiva in favore della sicurezza alimentare e della protezione della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti", che mira al miglioramento della sicurezza alimentare e al benessere psico-sociale delle comunità sfollate, rivolgendosi soprattutto a famiglie, donne e bambine/i ad Adwa e "RESTORE: Ripristino di servizi essenziali di salute, nutrizione e di assistenza alimentare a Shire", che si occupa invece del ripristino dei servizi sanitari e nutrizionali essenziali, con particolare attenzione alla salute riproduttiva e

all'assistenza alle donne vittime di violenza. Alla fine dell'anno, è stato, infine, avviato il progetto "HOPEFT - Humanitarian Relief Operations and Protection in Emergency for vulnerable households and IDPs in Tigray", finanziato dalla Cooperazione austriaca (ADA), che adotta un approccio integrato per rispondere ai bisogni primari e per offrire assistenza psicosociale e supporto economico alle famiglie in condizione di vulnerabilità.

Nelle regioni di Addis Abeba, Oromia ed Etiopia Meridionale (ex SNNPR), proseguono le attività del progetto "I-LEAD - Promoting Job Employment through Accessible Education and Digitalization", finanziato da AICS, che insistono sul miglioramento dell'inclusività e delle possibilità di accesso ad una formazione tecnico professionale di qualità per giovani con disabilità e provenienti da contesti di esclusione e marginalità socio-economica, mentre sono terminate le attività del progetto "ENJOY - Enhancing Job Opportunities and Employability for Youth and Women", che hanno promosso con successo la formazione professionale, l'inserimento lavorativo, e la creazione di micro-impresa in favore di giovani e donne nelle woreda di Dilla e Dale, in Etiopia meridionale.

A Gambella, si sono concluse le attività del progetto "RECEIVE - Empowerment of host community in Gambella through Care, Education and Income Vital economy", finanziato da AICS, che ha promosso servizi sanitari integrati, fornito servizi educativi di base e supportato l'avvio di attività generatrici di reddito a favore della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti del campo profughi di Gambella.

Continuano, inoltre, le attività del progetto "PACE - Promuovere Azioni di peacebuilding per Comunità ed istituzioni eque ed inclusive in Etiopia" che sostiene le scuole salesiane ad Addis Abeba e Dilla nell'erogazione di attività di educazione alla pace e peacebuilding comunitario. Infine, grazie al progetto "Un pozzo per Andrea" e al sostegno di numerosi donatori privati, sono state svolte attività di riabilitazione di pozzi per garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni in condizioni di maggiore vulnerabilità e agli studenti delle scuole salesiane in Tigray e a Gambella.

PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
I-LEAD: Promuovere l'occupazione attraverso l'educazione accessibile e la digitalizzazione	897.884	AICS
PACE - Promuovere Azioni di peacebuilding per Comunità ed istituzioni eque ed inclusive in Etiopia	52.219	DGMO - MAECI
PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA SOGGETTI PRIVATI		
Stability and socio-economic development for vulnerable and marginalised communities in the Tigray region of Ethiopia	362.819	Donatori privati (CST - EU)
Enhancing Job Opportunities and Employability for Youth and Women (ENJOY) Project	60.192	Donatori privati (Caritas CH - EU)
PROGETTI DI EMERGENZA FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI		
SAFE TIGRAY	44.845	AICS
RESTORE TIGRAY	46.716	AICS (CUAMM)

RECEIVE: Empowerment of host community in Gambella through Care, Education and Income Vital economy	407.290	AICS
Food and water emergency in Tigray	35.035	8x1000 statale
PROGETTI DI EMERGENZA FINANZIATI DA SOGGETTI PRIVATI		
Emergenza Etiopia	10.046	donatori privati
Azioni di sostegno per comunità vulnerabili in Tigray	196.852	Enti Salesiani
Un pozzo per Andrea	25.986	Donatori privati
PROGETTI SAD		
Sostegno Etiopia - generico Sostegno Etiopia per Mekanissa	3.935	Donatori privati
PROGETTI SAM		
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - don Angelo Regazzo sdb, Bosco Children Sostegno alle attività missionarie della diocesi di Gambella - don Filippo Perin sdb Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Cesare Bullo sdb	157.000	Donatori privati
ALTRE FORME DI SOSTEGNO	84.899	Donatori vari

Principali azioni e risultati ottenuti

Formazione e inserimento professionale

- **100%** degli enti (sia TVET che imprese) e dei partenariati attivati che, in seguito agli interventi realizzati, continuano a collaborare per adeguare i percorsi di transizione scuola lavoro a favore dei diversi gruppi target.
- **317 (85 F; 232 M)** numero degli occupati tra coloro inseriti nei percorsi professionalizzanti
- **27% F, 28% M** dei formati, occupati e lavoratori che hanno aumentato il proprio reddito
- **325 (256 F; 562 M)** operatori e management TVET, stakeholder pubblici e privati attivi nel settore formati e/o riqualificati
- **4** piattaforme e cluster formazione professionale/lavoro sviluppati a livello regionale che comprendono sia enti TVET che attori del mercato e attori pubblici
- **2** toolkit, linee guida, repository di corsi ToT e altri strumenti prodotti dal VIS a supporto dello sviluppo delle capacità e delle competenze degli operatori dell'ecosistema TVET
- **986 (319 F; 667 M)** beneficiari inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **13** curricula creati/aggiornati con set di competenze derivanti da analisi e richieste di attori del mercato
- **7** centri TVET che realizzano periodicamente analisi di mercato su trend settoriali e profili professionali e aggiornano la propria offerta in base agli esiti di tale analisi

- **3** strategie, programmi e progetti presentati dal VIS o dai propri partner finalizzati ad impattare in maniera sistemica sul miglioramento dei sistemi TVET
- **16** documenti (position paper, proposte ecc.) prodotti dal VIS o dai suoi partner all'interno di tavoli e processi di policy making finalizzati ad impattare sul miglioramento della qualità e pertinenza delle policy regionali/nazionali/internazionali del settore
- **50%** dei progetti realizzati dal VIS o dai propri partner in ambito TVET che comprendono tra i gruppi target rifugiati, migranti o altri titolari di protezione internazionale
- **195 (59 F; 136 M)** beneficiari che appartengono ai gruppi target di rifugiati, migranti o altri titolari di protezione internazionale formati o inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **1** progetto pilota presentato rivolto a destinatari con bisogni educativi speciali
- **16** documenti (position paper, proposte ecc.) prodotti dal VIS o dai suoi partner all'interno di tavoli e processi di policy making finalizzati ad impattare sull'apertura o sul miglioramento dell'inclusività delle policy regionali, nazionali, internazionali del settore
- **19** percorsi attivati volti a potenziare le competenze di base e trasversali dei destinatari
- **3** percorsi, progetti e programmi realizzati dal VIS o dai propri partner tesi a sviluppare l'autoimpiego e il business development (incluse incubazione e accelerazione di impresa)
- **100%** delle strategie, dei programmi e dei progetti realizzati dal VIS e dai suoi partner nel settore TVET includono una componente rivolta allo sviluppo di business development e che hanno avuto come risultato la creazione/rafforzamento di cluster nella formazione professionale/lavoro

Protection

- **493 (183 F; 310 M)** minori vulnerabili coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **2546 (1231 F; 1315 M)** adulti vulnerabili coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **515 (214 F; 301 M)** persone coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica
- **8** MoU e accordi attivati con AL/Istituzioni/OSC coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica
- **1644 (917 F; 727 M)** adulti vulnerabili coinvolti nelle azioni di promotion offerte
- **80%** success rate dei servizi offerti in base ai bisogni dei beneficiari
- **3782 (1076 F; 2706 M)** persone coinvolte nelle azioni di advocacy e sensibilizzazione realizzate
- **2** processi attivati/documenti realizzati/progettazioni strategiche prodotte tese ad impattare il sistema a livello nazionale/regionale o locale
- **1542 (1038 F; 504 M)** minori vulnerabili coinvolti nelle azioni di emergenza
- **2730 (1940 F; 790 M)** adulti vulnerabili coinvolti nelle azioni di emergenza

Rafforzamento attori della società civile

- **1** CSO coinvolte in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale e in azioni o programmi di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi

Valutazioni realizzate

Nel corso del 2024, sono state svolte le valutazioni finali dei progetti ENJOY e RECEIVE, entrambi giunti a conclusione rispettivamente a gennaio e giugno 2024. La valutazione finale del progetto ENJOY ha evidenziato nel complesso risultati molto positivi. Il consorzio di ONG preposto è riuscito ad implementare il progetto in stretta collaborazione con le agenzie pubbliche a livello federale, regionale, zonale e di woreda, mantenendo una buona comunicazione fluida, frequente e produttiva. Il progetto ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi attesi, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo delle competenze chiave e al miglioramento della capacità degli attori pubblici di valutare e sostenere le esigenze delle persone in cerca di lavoro. In particolare, è emerso che il rafforzamento delle capacità dei centri pubblici One-Stop-Job-Center (OSJC; componente 1) e degli istituti pubblici e privati di istruzione e formazione tecnico-professionale (TVET; componente 3), attraverso la formazione dei formatori (ToT), potrà essere mantenuto in modo sostenibile anche oltre la conclusione del progetto. I percorsi formativi, progettati per rispondere alle competenze richieste dal mercato del lavoro, sono stati ben strutturati, positivamente accolti e applicati efficacemente. Questo ha permesso di generare un impatto tangibile in termini di sviluppo di capitale umano e sociale. Infine, anche le gare di incubazione di imprese innovative (IBIC) organizzate dal progetto hanno ricevuto un riscontro positivo dai gruppi target, contribuendo a favorire una cultura più dinamica e proattiva verso l'imprenditorialità.

La valutazione finale del progetto RECEIVE ha evidenziato un impatto positivo e concreto sul miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia delle comunità rifugiate e ospitanti nella regione di Gambella. Le attività promosse si sono dimostrate in linea con i bisogni espressi dalla popolazione locale e con le priorità individuate a livello internazionale, confermando la forte rilevanza dell'intervento. Tra i principali risultati raggiunti, spicca il miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari nei campi di Tierkidi e Kulle, grazie alla continuità nell'erogazione delle cure di base e all'elevato numero di consultazioni ambulatoriali. La risposta della comunità è stata molto positiva, soprattutto in relazione all'educazione sanitaria e alla salute materna. In quest'ottica, i corsi di formazione BEmONC hanno rappresentato un tassello fondamentale, contribuendo a rafforzare l'assistenza materno-infantile. Di particolare rilievo anche i risultati ottenuti nelle campagne di promozione della donazione del sangue, che hanno superato gli obiettivi attesi coinvolgendo attivamente la popolazione, in particolare quella maschile.

Nonostante i risultati incoraggianti, l'attuazione del progetto ha incontrato alcune sfide strutturali e fattori esterni, tra cui difficoltà di sicurezza, l'accesso limitato al mercato del lavoro e la difficoltà nella raccolta dei dati, che ne hanno condizionato in parte l'impatto economico e la sostenibilità nel lungo termine.

Link alla valutazione: [Final Evaluation Report RECEIVE AID12279.pdf](#)

Sempre nel 2024 è stato realizzato l'audit esterno del Grant ECHO HF-BUD-2021-91054, progetto implementato in Etiopia congiuntamente con il CUAMM (capofila). L'audit di questo progetto, in cui il VIS implementava le attività in qualità di co-partner, è stato condotto dalla società internazionale di revisione contabile EY all'uopo incaricata da ECHO. L'audit ha avuto ad oggetto non solo l'analisi dei costi sostenuti e la loro ammissibilità, ma anche il sistema di gestione interno dell'organismo applicato all'iniziativa. Le risultanze finali della verifica saranno definitive nel corso del 2025 previo ulteriore confronto con le ONG esecutrici.

Sostegno materiale, psicologico e lavorativo per le popolazioni colpite dal conflitto: in Tigray il progetto degli enti salesiani italiani attivi nella solidarietà internazionale

Elsa Baraki è una giovane donna di Mekelle, una delle principali città della regione del Tigray, che sta affrontando sfide importanti: ha 25 anni, è madre single di un bambino di 3 anni e non ha informazioni su dove si trovi il padre del bambino, di cui quindi si occupa da sola. Elsa, inoltre, vive con sua madre, anziana e bisognosa di aiuto costante. Il compito di cura del bambino e della madre ricade totalmente sulle sue spalle, rendendola una delle persone con una elevata condizione di vulnerabilità.

Per questi motivi Elsa è stata inserita tra i destinatari del progetto **"Assistenza umanitaria e cura del trauma per le popolazioni colpite dalla guerra nella regione del Tigray"** finanziato dagli **Enti salesiani italiani ed elvetici attivi nel settore della solidarietà internazionale**, di cui oltre al VIS fanno parte Fondazione Don Bosco nel Mondo, Fondazione Opera Don Bosco onlus, Fondazione Opera Don Bosco nel Mondo, Missioni Don Bosco. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di fornire l'accesso a **servizi di emergenza completi e di qualità** per le popolazioni del Tigray, regione nel nord dell'Etiopia teatro di un conflitto tra il 2020 e il 2022. Elsa ha ricevuto beni alimentari di prima necessità e inoltre ha frequentato un corso di formazione professionale e una consulenza per il sostegno psico-sociale (PSS). Questi interventi sono stati concepiti per fornire un sostegno pratico, ma anche emotivo e psicologico. L'assistenza d'emergenza, infatti, le ha fornito un aiuto immediato supportandola nell'affrontare alcuni dei problemi più urgenti, come il reperimento di farina e olio da cucina. Contemporaneamente i corsi di formazione e le sessioni di consulenza psico-sociale le hanno fornito gli strumenti e le competenze necessarie per trovare lavoro e sostenere la sua salute mentale, rafforzando la sua capacità di gestire le sfide che si trova ad affrontare e migliorare la sua capacità di prendersi cura della famiglia.



La storia di Elsa testimonia l'importanza di un sostegno olistico che risponde alle esigenze materiali ed emotive delle persone in condizione di vulnerabilità. Grazie a questo approccio globale, Elsa ha migliorato la sua situazione garantendo un futuro migliore a sé stessa e al suo bambino.

Leggi la news sul sito del VIS per conoscere il progetto: <https://www.volint.it/article/etiopia-un-progetto-assistenza-umanitaria-popolazioni-colpite-dal-conflitto-tigray>